

La storia  
della

Nichiren

La storia della Nichiren Shoshu II

La storia  
della

Nichiren

Shoshu II



# Riprendiamo dal 1958.

Ma forse prima è necessaria una sintesi.

Settecento anni di storia in poche pagine. Un compito estremamente difficile.

Il lettore voglia dunque procurarsi o rileggersi quel *DuemilaUno* n° 68 – maggio/giugno 1998 – dove, pur con tanti limiti, troverà un'esposizione più ampia di quei settecento anni.

Osservandoli, ciò che salta agli occhi è che la Scuola Fuji – o Nichiren Shoshu – a tre secoli dalla fondazione del Taiseki-ji, il tempio principale, aveva sicuramente perso la sua autonomia: dal 1596 i suoi patriarchi vengono nominati tra i preti di una altra scuola nichirenista, la Yoho-ji di Kyoto. Una perdita di autonomia da cui non risorge completamente nemmeno quando – nel 1692 – i patriarchi tornano a essere nominati al Taiseki-ji: all'epoca la Scuola Fuji viene rigidamente inquadrata all'interno della struttura del sistema statale Danka e dipende amministrativamente (e non solo...) dal monastero Kuon-ji del monte Minobu, ossia dalla Nichiren Shu.

Questo controllo dura fino al secondo dopoguerra. Quanto profonda doveva essere stata la caduta dell'autonomia della Scuola Fuji nel '500 per provocare – fino in pieno XX secolo – una così persistente debolezza, acriticità e mancanza di identità?

Occorre ancora una volta ritornare indietro al medioevo per capire come sia stato possibile che la Fuji Ha di Nikko e Nichimoku sia diventata la Nichiren Shoshu di Nikkyo, capace di sostenere la guerra imperialista fino al punto di tradire Makiguchi e Toda, consegnandoli ai militari; e come quella stessa Nichiren Shoshu – sotto Abe Nikken – sia diventata capace di espellere milioni di credenti sinceri.

Piuttosto che riproporre un "riassunto delle puntate precedenti" per il quale, come si è già suggerito, si rimanda al *DuemilaUno* n° 68, si vogliono qui introdurre alcuni elementi che possono aiutare a capire le alterne vicende della Nichiren Shoshu fino alla definitiva rottura con la Soka Gakkai.

## Trasmissione e propagazione

Ciò che più preoccupò il Buddha storico Shakyamuni, e che in seguito impegnò profondamente i suoi successori, fino al Buddha originale dell'Ultimo giorno della Legge, Nichiren Daishonin, fu la questione di trasmettere nel modo più corretto ed efficace possibile il *Dharma*, che è allo stesso tempo Legge universale cui il Buddha si è illuminato e insegnamento, strumento di trasmissione e propagazione di tale Legge. «Seguite la Legge, non la persona» era l'esortazione del Buddha.

Nessuno poteva essere quindi depositario di segreti, di formule. Nessuno doveva usare il proprio "risveglio", la propria Illuminazione, come strumento di potere o di coercizione. Anzi, nel concetto stesso di Illuminazione è contenuto il "grande desiderio" di trasmettere questa esperienza sublime a più persone possibile.

E allora, come far proprio il compito affidato da Shakyamuni al bodhisattva Fiore Sovrano della Costellazione nel 23° capitolo del Sutra del Loto? «Per questa ragione... dopo

la mia estinzione, nell'ultimo periodo di cinquecento anni, dovrai diffonderlo [questo sutra] in tutto Jambudvīpa e non permettere mai che [la sua diffusione] sia interrotta, né dovrai permettere ai demoni malvagi, alla gente demoniaca, agli esseri celesti, ai draghi, agli yaksha o ai demoni kumbhanda di prendere il sopravvento» (A. Miglionico, C. Micheli, S. Notari (tradotto da), *Il Sutra del Loto*, Esperia, 1998, pp. 385-6).

Questo fu il problema di Nichiren nel 1200, che attraverso la sua attività di propagazione riuscì a diffondere l'essenza del Sutra del Loto, il Daimoku Nam-myoho-renge-kyo, a un decimo della popolazione giapponese dell'epoca.

E questo doveva essere il compito della Nichiren Shoshu, secondo quanto è scritto negli atti di trasmissione di Nichiren a Nikko. Compito che la scuola, come si vede dalla sua storia, smise quasi subito di perseguire tranne in pochi casi, come durante l'amministrazione di Nichiu, nel XV secolo, e durante il patriarcato di Nichikan, nel 1700.

La Soka Gakkai, soprattutto nel dopoguerra, fa sua questa missione e si fa carico di realizzarla, spingendo la Nichiren Shoshu a portare a termine il compito affidatole dal suo fondatore. E se all'inizio il grande entusiasmo del movimento laico, guidato da Toda e poi da Ikeda, fu ben accolto e anzi sostenuto dai patriarchi della Scuola, in seguito, soprattutto a partire dagli anni settanta, le correnti conservatrici e in particolare il neo patriarca Nikken cominciarono a ostacolare, sempre più apertamente, le attività di diffusione portate avanti dalla Soka Gakkai, fino ad arrivare alla scomunica di 12 milioni di credenti.

## Il Grande Santuario di Honmon

A compimento delle attività di propagazione, Nichiren Daishonin affida espressamente ai suoi discepoli, nell'Atto di trasmissione di Minobu, il compito di costruire il Grande Santuario dell'Insegnamento essenziale, luogo dove custodire il Dai-Gohonzon donato a tutta l'umanità.

Questo sogno fu realizzato il 12 ottobre 1972, attraverso l'impegno comune della Nichiren Shoshu e della Soka Gakkai, sotto la guida del patriarca Nittatsu e del presidente Ikeda.

Ora, la distruzione dello Sho Hondo testimonia eloquentemente l'impegno diabolico di Nikken di ostacolare con tutte le sue forze la diffusione del Buddismo nel mondo.

Ma tutto questo si sapeva già, era scritto nel Sutra del Loto e nel Goshō che sarebbero comparsi i tre potenti nemici ogniquale volta l'impegno per *kosen-rufu* faceva un balzo in avanti: **«Avidi di vantaggi materiali e di sostegni, predicheranno la Legge ai laici vestiti di abiti bianchi e saranno rispettati e riveriti dal mondo quasi fossero arhat in possesso dei sei poteri sovranaturali».** (*ibidem*, p. 253)

Forse, soprattutto alla luce di quest'ultimo brano del sutra, piuttosto che disperarsi o interrogarsi sui perché di tutta questa vicenda, basterebbe considerarla come una conferma del fatto che questo è il tempo di *kosen-rufu*, il tempo della pace nel mondo, che si costruisce e si costruirà grazie all'impegno di una meravigliosa rete di esseri umani.